

BRECKENRIDGE J., BALDRY, E., (1997), Workers dealing with mother blame in child sexual assault – Journal of Child Sexual Abuse, 6, 1

Sia negli anni ottanta che negli anni novanta, le aggressioni sessuali infantili sono state riconosciute come uno dei problemi che coinvolgono gran parte degli adulti e dei bambini. Un'imprevista conseguenza di questa crescente consapevolezza è che accade che coloro che si occupano di abuso infantile abbiano una preparazione scarsa o poco approfondita per affrontare un tale afflusso di casi. Spesso coloro che si occupano di abuso infantile devono fare affidamento principalmente sulle proprie opinioni e convinzioni, in particolare quando hanno a che fare con l'incesto. In questo articolo, viene presa in esame l'idea diffusa secondo cui, nel caso di incesto, la madre sia in qualche modo responsabile. La ricerca sulle opinioni e le convinzioni di coloro che si occupano di abuso rivela che una larga maggioranza ritiene che la madre sia a conoscenza dell'incesto. In questo articolo, viene fatta un'analisi dei vari modi attraverso cui gli operatori sono convinti della responsabilità della madre. Si è concluso che la responsabilità materna pervada gran parte del pensiero di chi lavora con l'abuso e stabilisce la condotta; e si è concluso che la pratica terapeutica possa essere fortemente influenzata da questa opinione a scapito sia della madre che dei bambini. I ministeri, le agenzie e le altre istituzioni dovrebbero valutare i programmi alla luce di questa opinione diffusa e sottolineare le sue conseguenze esplicitamente così da assicurare che tra i professionisti non trovi più spazio questa distorta convinzione.

Parole chiave: *abuso sessuale, madri delle vittime, colpevolizzazione*